
ALCUNI DATI DI RILIEVO DEL “RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO” (II)

ROMA (Migranti-press) - Secondo i dati del Rapporto i cittadini italiani residenti all'estero ad aprile 2007 sono 3.568.532: quasi mezzo milione in più rispetto ai dati dell'anno scorso. Questo forte incremento - spiegano i curatori - è dovuto quasi per intero ad un perfezionamento dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), che ha inserito, in collaborazione con i Consolati, molte posizioni di connazionali prima sotto verifica ma anche a nuovi espatriati, nuove nascite e acquisizioni di cittadinanza. Degli oltre 3,5 milioni il 18% è costituito dai minori e un altro 18% dagli ultrasessantacinquenni: tutto sommato, questa popolazione è più giovane di quella rimasta in patria. L'area degli oriundi è poi immensa, tra i 60 e i 70 milioni secondo stime, e questo spiega anche perché annualmente nel mondo vi siano 600 mila persone che frequentano corsi di italiano, la quarta lingua più studiata del mondo. L'emigrazione italiana è in prevalenza euro-americana: più della metà in Europa (2.043.998 cittadini italiani, 57,3%) e più di un terzo in America (1.330.148, 34,3%). Non si possono, però, trascurare le collettività insediate negli altri continenti, non solo l'Oceania (119.483), rimasta a lungo un importante sbocco dei nostri flussi, ma anche l'Asia (26.670) e l'Africa (48.223). Tra i paesi quelli con mezzo milione di cittadini italiani: Germania, Argentina e Svizzera.

Si può dire, leggendo il Rapporto 2007, che i paesi ricchi di ieri, quando l'Italia aveva uno sviluppo carente e una gran fame di posti di lavoro, abbiano accolto consistenti collettività di italiani, dall'Alaska alla Terra del Fuoco, dall'America Latina all'Australia, dall'Europa dell'Est al Sud Africa. Per quanto riguarda la provenienza dei nostri emigrati più della metà è di origine meridionale, ma anche le regioni del Nord (29,8%) e del Centro (14,5%) non possono considerarsi non coinvolte nel fenomeno. Basti pensare che tra il 1876 e il 1915 se ne andarono dal Veneto e dal Friuli 3.230.000 persone, il 23% degli emigranti italiani dell'epoca. Attualmente la regione con più presenze è la Sicilia con 600 mila corregionali seguita dalla Campania, con quasi 400 mila, e la Calabria e la Puglia con 300 mila, alle quali si unisce con la stessa consistenza il Lazio, seguito dalla Lombardia e dal Veneto con 250 mila. In alcuni comuni la popolazione emigrata supera quella rimasta nel comune d'origine. Ne sono esempio in Sicilia il Comune di Villarosa, nel Molise Filignano e in Abruzzo Roccamonica: quest'ultimo con 1.574 residenti all'estero e solo 1.012 residenti rimasti nel Comune.

Dai dati del Rapporto della Migrantes si evince che 1.184 milioni di euro vengono spesi ogni anno dallo Stato per pagare le 410 mila pensioni dei connazionali residenti all'estero. Nel 2006 i Paesi con il maggior numero di pensionati italiani sono stati il Canada (65.942), la Francia (56.126) e l'Australia (54.575). Seguono paesi con oltre 40 mila pensionati, come Argentina e Stati Uniti, e altri dove comunque il numero di pensioni è stato rilevante, come la Germania (36.486) e la Svizzera (24.319). Nonostante, in passato, la spesa nazionale per il pagamento delle pensioni all'estero abbia destato qualche preoccupazione, visto il ritmo incalzante di crescita, il Rapporto fa notare che nell'ultimo periodo questa si è stabilizzata.

Tra i paesi dell'Ocse, l'Italia è una delle nazioni che ha il più alto numero di studenti che frequentano l'università in altri paesi. Gli studenti italiani all'estero sono 44.892. La meta preferita è la Germania (18,1%). Seguono l'Austria (13,9%), la Gran Bretagna (11,6%) la Francia (10,4%) e la Svizzera (10%).